

in occasione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari



# IL RISCHIO AGGRESSIONE, VIOLENZE E MOLESTIE PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI

Un primo seminario per e con le/gli Rls e Rsu

**MARTEDI' 26 MARZO 2024**  
**ORE 9.00 - 13.00**  
**SALA PIA LAI**  
via Pedrotti 5, Torino



**Graziella Silipo**  
**Responsabile Dipartimento Salute e sicurezza sul lavoro**

# I rischi psicosociali

I rischi psicosociali sono definiti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) in termini di interazione tra le mansioni, l'organizzazione e la gestione del lavoro e altre condizioni ambientali e aziendali - da un lato - e le competenze e le esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici - dall'altro.

Queste interazioni possono rivelarsi pericolose per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici, a seconda delle loro percezioni ed esperienze.

I rischi psicosociali nei luoghi di lavoro riguardano la probabilità che determinati aspetti della progettazione, dell'organizzazione e della gestione del lavoro, unitamente al contesto sociale e ambientale, possano avere conseguenze negative a livello fisico, psicologico e sociale.

*GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI DEI RISCHI E DELLE MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI PSICOSOCIALI*

*Pubblicazione non vincolante per gli ispettori del lavoro dell'UE Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro Gruppo di lavoro: rischi nuovi ed emergenti (EMEX) Adottata l'8 ottobre 2018*



## **Rischi psicosociali e stress nei luoghi di lavoro**

**<https://osha.europa.eu/it/themes/psychosocial-risks-and-mental-health>**

**I rischi psicosociali e lo stress lavoro-correlato rappresentano una delle sfide principali con cui è necessario confrontarsi nel campo della salute e della sicurezza sul lavoro in quanto hanno considerevoli ripercussioni sulla salute delle singole persone, ma anche su quella delle imprese e delle economie nazionali.**

**Circa metà dei lavoratori europei considera lo stress comune nei luoghi di lavoro e ad esso è dovuta quasi la metà di tutte le giornate lavorative perse.**

**I rischi psico-sociali e lo stress, non sono una colpa individuale sono rischi lavorativi e come tali devono essere valutati e gestiti.**

# Elementi che possono configurare rischi psicosociali e contribuire ad aumentare il rischio di violenza e molestie sul lavoro

- **pretese eccessive**  
ad esempio, incarichi non corrispondenti alle conoscenze e alle capacità dell'interessato
- **controlli sul lavoro**  
ad esempio, al lavoratore e alla lavoratrice viene data poca o nessuna voce in capitolo riguardo allo svolgimento del proprio lavoro
- **modalità di svolgimento del lavoro**  
ad esempio, lavori ripetitivi o monotoni
- **chiarezza dei ruoli**  
ad esempio, l'indeterminatezza delle responsabilità, dei doveri e dell'autorità del lavoratore e della lavoratrice
- **rapporti lavorativi**  
ad esempio, critiche inappropriate, isolamento, mancanza di supporto da parte dei superiori e/o colleghi/e, carenza di feedback e di comunicazione
- **modalità attraverso la quale vengono svolte le responsabilità del datore e della datrice di lavoro**  
ad esempio, leadership autocratica con limiti al coinvolgimento dei lavoratori e lavoratrici nel processo decisionale; leadership troppo permissiva con scarsa supervisione e poco o nessun orientamento ai lavoratori e alle lavoratrici
- **giustizia organizzativa**  
ad esempio, mancanza o applicazione incoerente delle politiche e delle procedure sul lavoro, anche per quanto riguarda l'avanzamento di carriera e il reclutamento; ingiustizia nel processo decisionale
- **gestione dei cambiamenti organizzativi**  
ad esempio, ristrutturazione e ridimensionamento organizzativo; cambiamenti nelle strumentazioni tecnologiche, nei metodi di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro; outsourcing
- **luogo di lavoro fisico**  
ad esempio, progettazione e manutenzione delle attrezzature e delle strutture sul posto di lavoro

## **Qual è l'entità del problema?**

**Un sondaggio europeo di opinioni effettuato dall'EU.OSHA  
rivela che circa la metà dei lavoratori ritiene che il problema dello stress correlato con il lavoro sia comune sul luogo di lavoro.**

**Tra le cause più frequenti di stress legato al lavoro figurano:**

- la riorganizzazione del lavoro**
- l'insicurezza del lavoro**
- le lunghe ore lavorative**
- l'eccessivo carico di lavoro nonché**
- le molestie e la violenza sul lavoro**



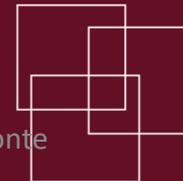
Organizzazione  
Internazionale  
del Lavoro



## **Eliminare la violenza e le molestie nel mondo del lavoro**

**Convenzione n. 190 e  
Raccomandazione n. 206**

Graziella Silipo CGIL Piemonte  
26marzo2024



Tutte le persone possono essere vittime di violenze e di molestie anche sessuali sul posto di lavoro, indipendentemente dal sesso, dall'età, dallo stato civile, dall'aspetto, dalla formazione o dalla posizione professionale.

## **Che cosa si intende per violenze e molestie anche sessuali**

L'ILO (International Labour Office) nella Convenzione n. 190 e Raccomandazione n. 206 "Eliminare la violenza e le molestie nel mondo del lavoro" del giugno 2019 definisce così:

### **"VIOLENZA E MOLESTIE"**

*nel mondo del lavoro indica un insieme di pratiche e di comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in un'unica occasione, sia ripetutamente, che si prefiggano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere;*

### **"VIOLENZA E MOLESTIE DI GENERE"**

*indica la violenza e le molestie nei confronti di persone in ragione del loro sesso o genere, o che colpiscano in modo sproporzionato persone di un sesso o genere specifico, ivi comprese le molestie sessuali.*



## Da chi possono essere messe in atto?

Le violenze e le molestie anche sessuali possono essere messe in atto:

- da lavoratrici, lavoratori - compresi dirigenti
- datori di lavoro
- dipendenti delle aziende che per motivi diversi entrino in azienda, dalla clientela o utenza

Le violenze e molestie anche sessuali possono essere attuate attraverso parole, gesti o atti e possono provenire da singole persone o gruppi.

## Molestia o no?

Determinante non è l'intenzione della persona che molesta, bensì il modo in cui il suo comportamento è recepito dalla persona interessata, ossia se questa lo avverte come desiderato o indesiderato.

Le violenze e molestie, soprattutto quelle sessuali, esprimono l'esercizio di potere e dominazione e non hanno niente a che vedere con l'erotismo e l'attrazione sessuale.

Le ferite inferte servono, fra l'altro, a mantenere le vittime in posizioni subalterne oppure a intralciare il loro ulteriore sviluppo professionale e la loro carriera.

## Conseguenze per le vittime

Per la persona interessata le violenze e le molestie anche sessuali possono rivelarsi dannose sotto vari aspetti ed esporla alle seguenti conseguenze:

- toglierle il piacere di lavorare
  - instillarle diffidenza nei confronti delle colleghe e dei colleghi di lavoro
  - diminuire la sua capacità di concentrarsi e le sue prestazioni lavorative
  - impedirle di sfruttare le proprie attitudini e di cogliere le opportunità professionali
  - infonderle sentimenti di vergogna e di colpa
  - intaccare la sua salute fisica e psichica con ripercussioni quali le cefalee, l'insonnia, i dolori alla schiena, il mal di stomaco, le depressioni, i sentimenti di ribrezzo e impotenza, la paura, una rabbia impotente ecc.
- 
- farle perdere il posto di lavoro
  - pregiudicare la sua vita privata

## Chi deve essere tutelato contro le violenze e le molestie anche sessuali sul lavoro?

Tutte le persone che lavorano indipendentemente dallo status contrattuale:

- le persone in formazione, inclusi tirocinanti e apprendisti
- le lavoratrici e i lavoratori licenziati o che si sono dimessi per aver subito violenze e molestie anche sessuali
- i volontari
- le persone alla ricerca di un impiego o candidate a un lavoro

## In quali settori?

Tutti i settori, sia nel privato che nel pubblico, sia dell'economia formale che informale, nelle aree urbane o rurali.

## Quando?

- in occasione di lavoro
- in occasioni che scaturiscano dal lavoro
- durante il lavoro e in tutte le situazioni connesse al lavoro

## Dove?

- nel posto di lavoro, compresi gli spazi pubblici e privati laddove questi siano un luogo di lavoro
- in luoghi in cui la lavoratrice o il lavoratore riceve la retribuzione
- in luoghi destinati alla pausa o alla pausa pranzo
- nei luoghi di utilizzo di servizi igienico-sanitari o negli spogliatoi
- durante spostamenti o viaggi di lavoro
- in occasione di formazione, eventi o attività sociali correlate con il lavoro

- a seguito di comunicazioni di lavoro, incluse quelle rese possibili dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- all'interno di alloggi messi a disposizione dai datori di lavoro
- durante gli spostamenti per recarsi al lavoro e per il rientro dal lavoro



## esempi di molestie

- insinuazioni e commenti equivoci sull'aspetto esteriore di lavoratrici e lavoratori
- osservazioni e barzellette sessiste sulle caratteristiche sessuali, il comportamento sessuale e l'orientamento sessuale di donne e uomini
- presentazione, affissione o esposizione di materiale pornografico nei luoghi di lavoro
- inviti indesiderati con un chiaro intento
- contatti fisici indesiderati
- persecuzioni dentro o fuori l'azienda
- avances abbinate alla promessa di vantaggi o alla minaccia di svantaggi
- atti sessuali, coazione sessuale o violenza carnale

## flirt o molestia sessuale?

### un flirt

- è un'evoluzione reciproca
- è costruttivo, è una conferma
- è desiderato da entrambe le parti
- aumenta l'autostima
- riempie di gioia
- rende più bella la giornata lavorativa
- rispetta i confini personali

### le molestie sessuali

- sono avances unilaterali
- sono denigranti, offensive
- sono indesiderate per una delle persone
- distruggono l'autostima
- suscitano rabbia
- avvelenano il clima di lavoro
- ledono i confini personali

# Politica di contrasto

**All'interno dei posti di lavoro è necessario adottare e attuare, in consultazione con i lavoratori e le lavoratrici e i/le loro rappresentanti, una politica di contrasto alla violenza e alle molestie sul lavoro.**

10

Tale politica potrebbe essere integrata in una visione più ampia, in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) e di promozione della salute sul lavoro, volta a tutelare la salute e il benessere psicofisico dei lavoratori e delle lavoratrici e dovrebbe affermare con chiarezza **la tolleranza zero** per ogni forma di violenza e molestie.

**Tra i pilastri di questa politica ci sono:**

- programmi di prevenzione della violenza e delle molestie
- diritti e responsabilità dei lavoratori e delle lavoratrici e dei datori e datrici di lavoro
- informazioni sulle denunce e sulle procedure di indagine
- diritto alla privacy e alla riservatezza degli interessati/e
- disposizioni a garanzia che ogni comunicazione relativa ad episodi di violenza e molestie riceverà la dovuta considerazione e darà luogo ad azioni conseguenti.

Per essere efficace tale politica deve essere comunicata e promossa, facilmente accessibile e applicata in modo coerente.





GALLUP



► **Experiences of violence  
and harassment at work:  
A global first survey**



**Lo studio è basato su interviste condotte nel 2021 che hanno coinvolto quasi 75.000 lavoratrici e lavoratori (età 15+) di 121 paesi e territori nell'ambito dell'indagine "World Risk Pol" della Fondazione Lloyd's Register.**

**D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81**  
**Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**

## **TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

**Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.**

(Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n. 108)

(Decreto integrativo e correttivo: Gazzetta Ufficiale n. 180 del 05 agosto 2009 - Suppl. Ordinario n. 142/L)

## **Definizioni ex novo**

### **SALUTE**

**stato di completo benessere  
fisico, mentale e sociale,  
non consistente solo  
in un'assenza di malattia o d'infermità.**

**Corrispondente alla definizione  
dell'Organizzazione Mondiale della Sanità**

# **Art. 28 Oggetto della valutazione dei rischi**

**La valutazione dei rischi  
anche nella scelta delle attrezzature di lavoro  
e delle sostanze o dei preparati chimici  
impiegati, nonché nella sistemazione dei  
luoghi di lavoro,  
deve riguardare  
tutti i rischi  
per la sicurezza e la salute dei lavoratori.**

# **Art. 28 Oggetto della valutazione dei rischi**

**compresi quelli riguardanti  
gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari,  
tra cui anche quelli collegati  
allo stress lavoro-correlato,  
secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004,  
e quelli riguardanti  
le lavoratrici in stato di gravidanza,  
nonché quelli connessi  
alle differenze di genere, all' età, alla provenienza da altri Paesi**

Lo Stato italiano riconosce attualmente **30 professioni sanitarie** per l'esercizio delle quali è obbligatoria l'iscrizione ai rispettivi Ordini professionali.

Si tratta di **circa 1.500.000** professionisti che operano in strutture pubbliche e private.

Esistono gli Ordini professionali per:

- Medici chirurghi e Odontoiatri
- Veterinari
- Farmacisti
- Psicologi
- Chimici e Fisici
- Biologi
- Professioni infermieristiche
- Ostetriche
- Fisioterapisti
- Tecnici sanitari di Radiologia medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione.



*Ministero della Salute*

## **Violenze, aggressioni e minacce confronti del personale sanitario accertati dall'Istituto**

**nel triennio 2020-2022** registrati circa **6000** casi **+ 41%** rispetto a tutti quelli registrati nello stesso periodo tra i lavoratori dell'Industria e dei servizi.

**nel 2022** i casi di **sono stati 2.243** **+ 14%** rispetto all'anno precedente.  
**circa il 70% ha riguardato le donne**

### **per entrambi i generi:**

**il 39% interessa personale socio-sanitario tra i 50 e i 64 anni**  
**(per le donne la quota sale al 40%)**

**poco più del 36% tra i 35 e i 49 anni**

**il 23% fino a 34 anni**

**l'1% oltre i 64 anni.**

## CHE TIPO DI EVENTI?

- **episodi di violenza esercitata da persone esterne all'azienda** (reazioni da parte dei pazienti o dei loro familiari)
- **in minor misura, di liti e incomprensioni tra colleghi.**

# CHI?

- ❖ La categoria dei **tecnici della salute** è quella più coinvolta in violenze e aggressioni, con circa il **41% del totale**
- ❖ seguita dalle professioni qualificate nei **servizi sanitari e sociali (27%)**
- ❖ e da quella dei **servizi personali e assimilati (13%)**
- ❖ più distaccata, con il **3,5% dei casi di aggressione, la categoria dei medici**, che non include nell'obbligo assicurativo Inail i medici di base e i liberi professionisti.

# Dove?

- Quasi un'aggressione su tre è avvenuta nel **Nord-Ovest (17% in Lombardia e 8% nel Piemonte)**,
- il **28% nel Nord-Est (14% in Emilia Romagna e 9% in Veneto)**
- il **22% nel Mezzogiorno (7% in Sicilia e 5% in Puglia)**
- e il **19% al Centro (9% in Toscana e 6% nel Lazio)**.

- ❑ Circa il **59%** dei casi ha comportato
- ❑ una **contusione**,
- ❑ il **22%** una **lussazione**, **distorsione** e **distrazione**,
- ❑ l'**8%** una **frattura**
- ❑ e il **7%** una **ferita**.

## **La principale sede del corpo coinvolta nelle violenze è**

- la **testa** (**13%** faccia, **9%** cranio, **4%** naso),
- seguita da **parete toracica** (**9%**),
- **cingolo toracico** (**8%**),
- **polso** (**7%**)
- e **colonna vertebrale/cervicale** (**6%**).

# **L'identikit principale della vittima**

**donna**

**di età compresa tra 51 e 60 anni**

**di nazionalità italiana**

**che vive in Lombardia o Emilia Romagna**

**lavora come operatrice socio-sanitario o infermiera**

**in struttura ospedaliera o in Rsa,**

**prevalentemente in ambito psichiatrico**

**o dell'emergenza/urgenza**

**ha subito violenza fisica**

**colpita con pugni o calci o con afferramento,**

**ha riportato contusioni**

**con assenza per malattia mediamente di 22 giorni**

**e, nella quasi totalità dei casi, menomazioni micropermanenti**

**valutate fino al 5%.**

Graziella Silipo CGIL Piemonte

26marzo2024

# **Un ulteriore identikit dell'agredito**

**è quello dell'educatore professionale  
che opera in strutture diverse  
come gli istituti scolastici, le comunità socio-  
educative e le case circondariali, che  
rappresenta la terza figura maggiormente oggetto di  
episodi di violenza.**

# **L'identikit principale dell'aggressore**

**L'aggressore è una persona assistita  
affetta da disabilità  
intellettuale o psichica  
o in stato di agitazione.**

# **Ridurre burocrazia e tempi di attesa per migliorare la prevenzione**

## **alcuni spunti propedeutici ad azioni di prevenzione**

**La complessa relazione tra l'operatore sanitario, i pazienti o i loro familiari, dalla quale possono sfociare episodi di aggressione, può essere migliorata per esempio attraverso procedure organizzative volte a:**

- ridurre la burocrazia e i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie;**
- aumentare e rendere più puntuale l'informazione e a incrementare la partecipazione, con l'eliminazione di barriere culturali e linguistiche.**
- Fondamentale, inoltre, è lo sviluppo di ulteriori indagini qualitative su questo fenomeno ancora fortemente sottostimato.**



**Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza  
degli Esercenti le Professioni Sanitarie e  
socio-sanitarie**

**Relazione attività anno 2023**

**La legge 14 agosto 2020, n. 113  
“Disposizioni in materia di sicurezza  
per gli esercenti le professioni  
sanitarie e socio-sanitarie  
nell'esercizio delle loro funzioni”**

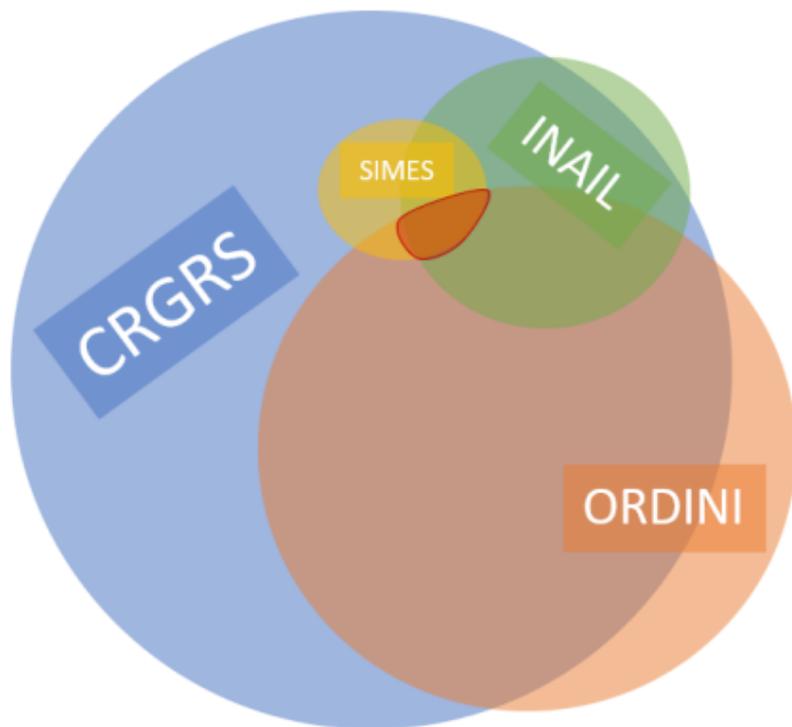
**«...compiti di monitoraggio, studio e  
promozione di iniziative volte a  
garantire la sicurezza dei  
professionisti».**

**circa 18mila operatori coinvolti**

**Nel 68% dei casi si è trattato di  
aggressioni verbali,**

**mentre il 6% è avvenuto contro beni di  
proprietà del professionista sanitario  
aggredito.**

## Aree di indagine e di sovrapposizione delle fonti dati sugli eventi



Le aree di indagine di queste quattro modalità di raccolta dati differiscono l'una dall'altra e **si sovrappongono solo per un numero limitato di eventi (area rossa dell'immagine in alto).**

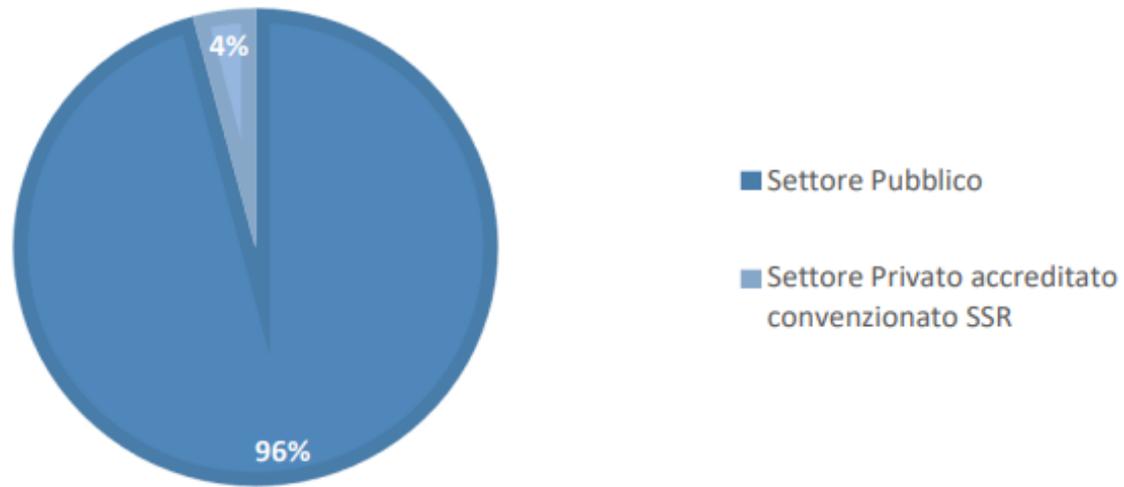
Ad esempio, una segnalazione può essere rilevata

- ✓ sia dal CRGRS attraverso il sistema di incident reporting competente,
- ✓ sia dall'ordine professionale di appartenenza attraverso la survey,
- ✓ sia dal SIMES come evento sentinella,
- ✓ sia come infortunio all'INAIL.

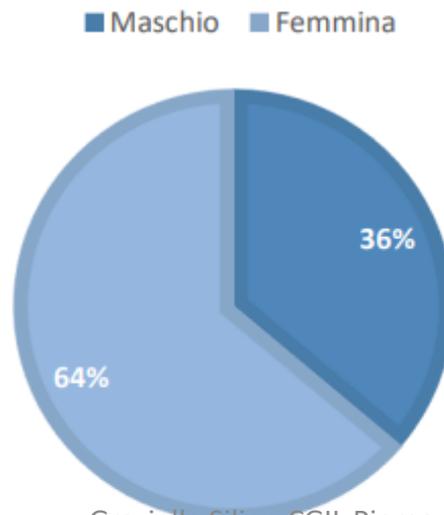
**Nessuna delle fonti dati attualmente disponibile appare essere in grado di cogliere tutti gli eventi.**

SIMES: Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES)  
I dati SIMES riguardano le aggressioni con conseguenza "danno permanente o morte dell'operatore aggredito"

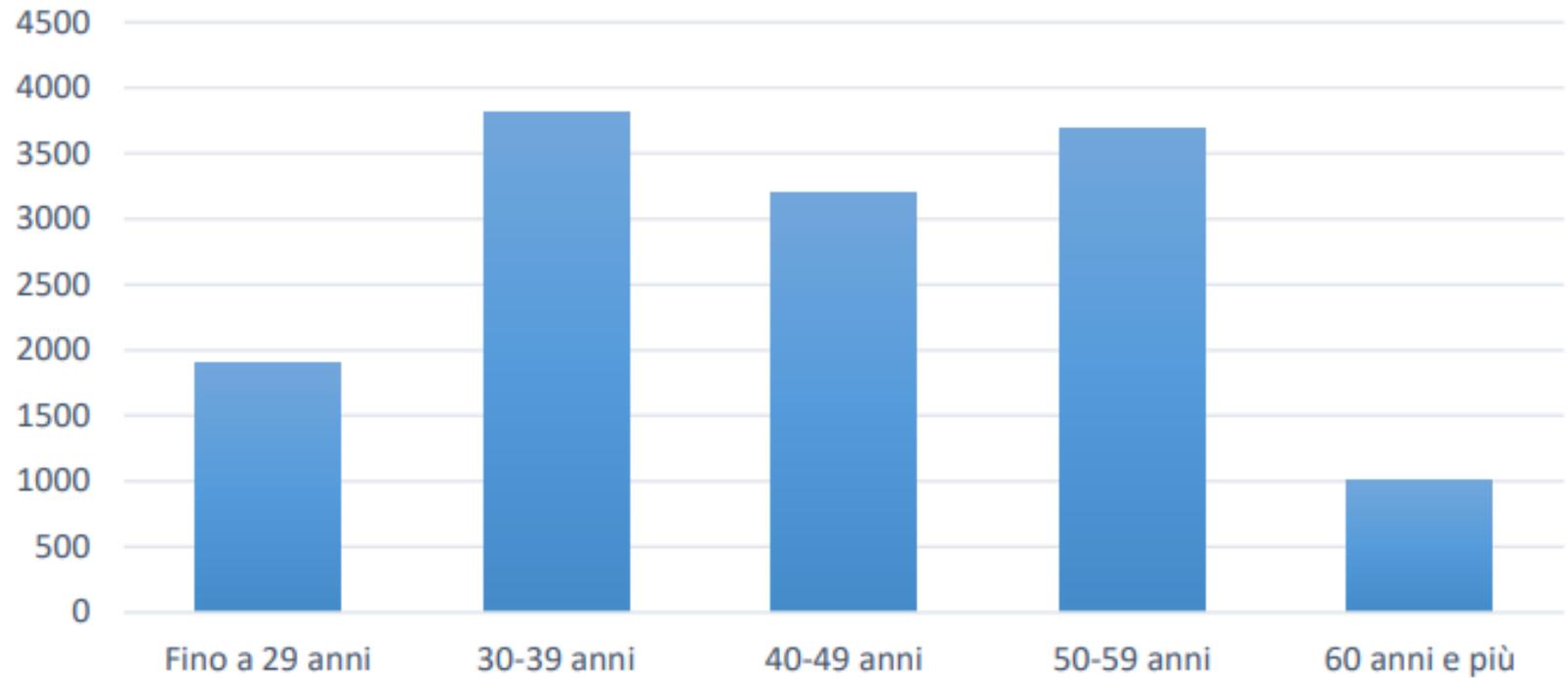
## SETTORE



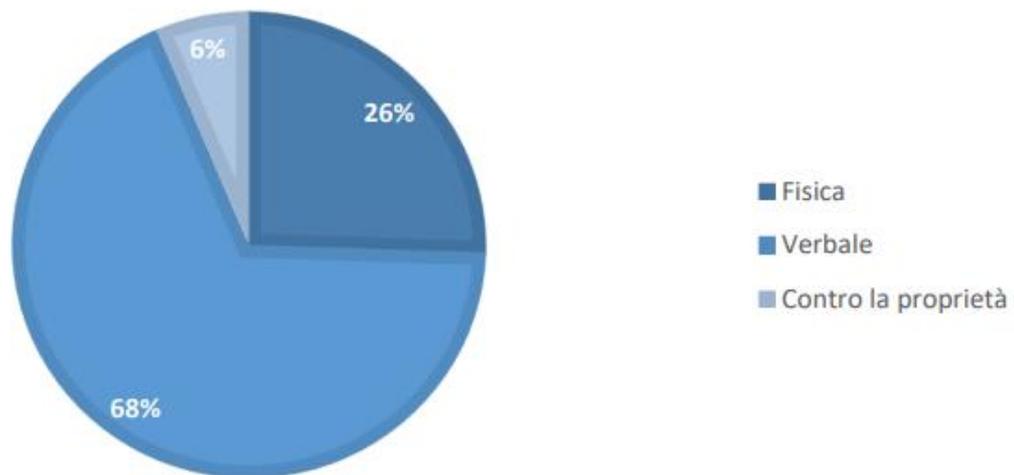
## SESSO



## ETA'

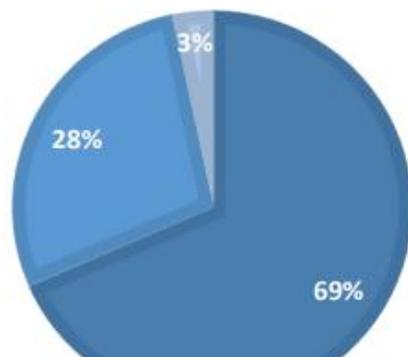


## TIPO DI AGGRESSIONE

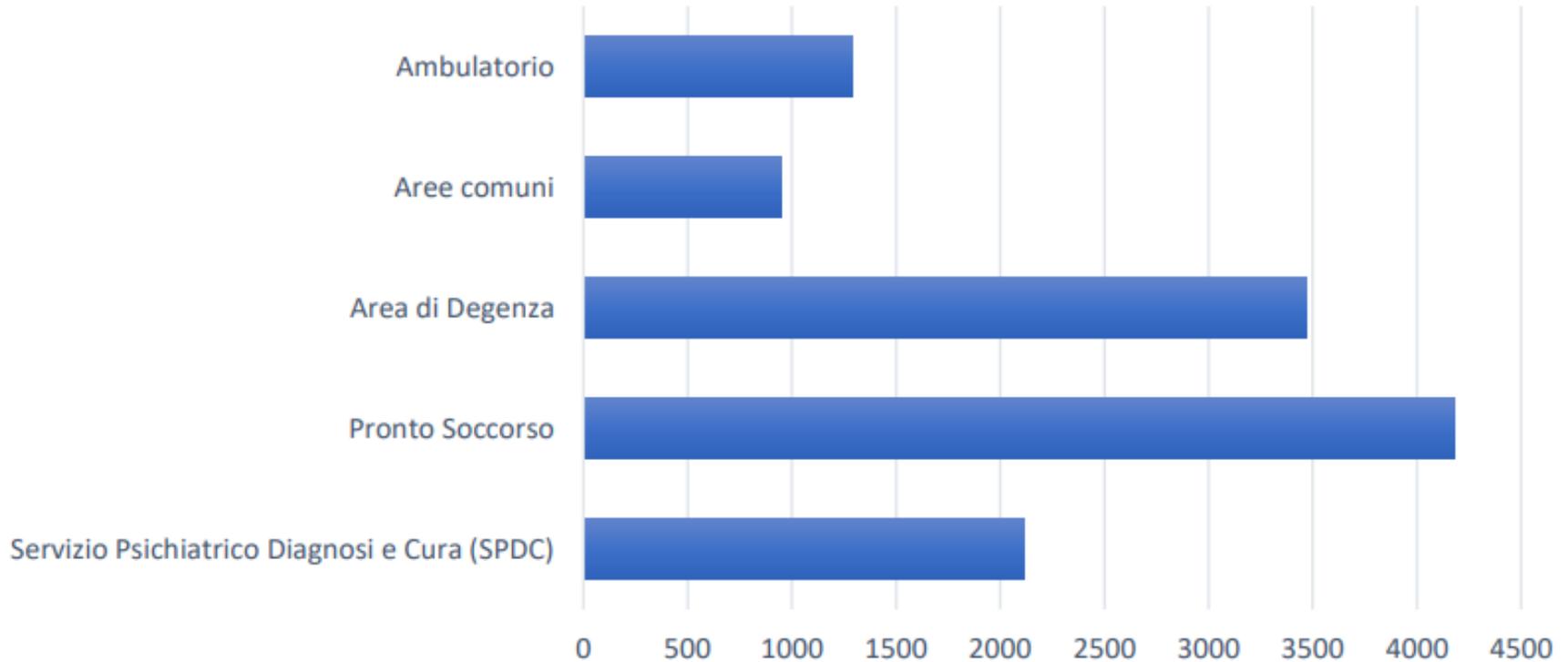


## TIPO DI AGGRESSORE

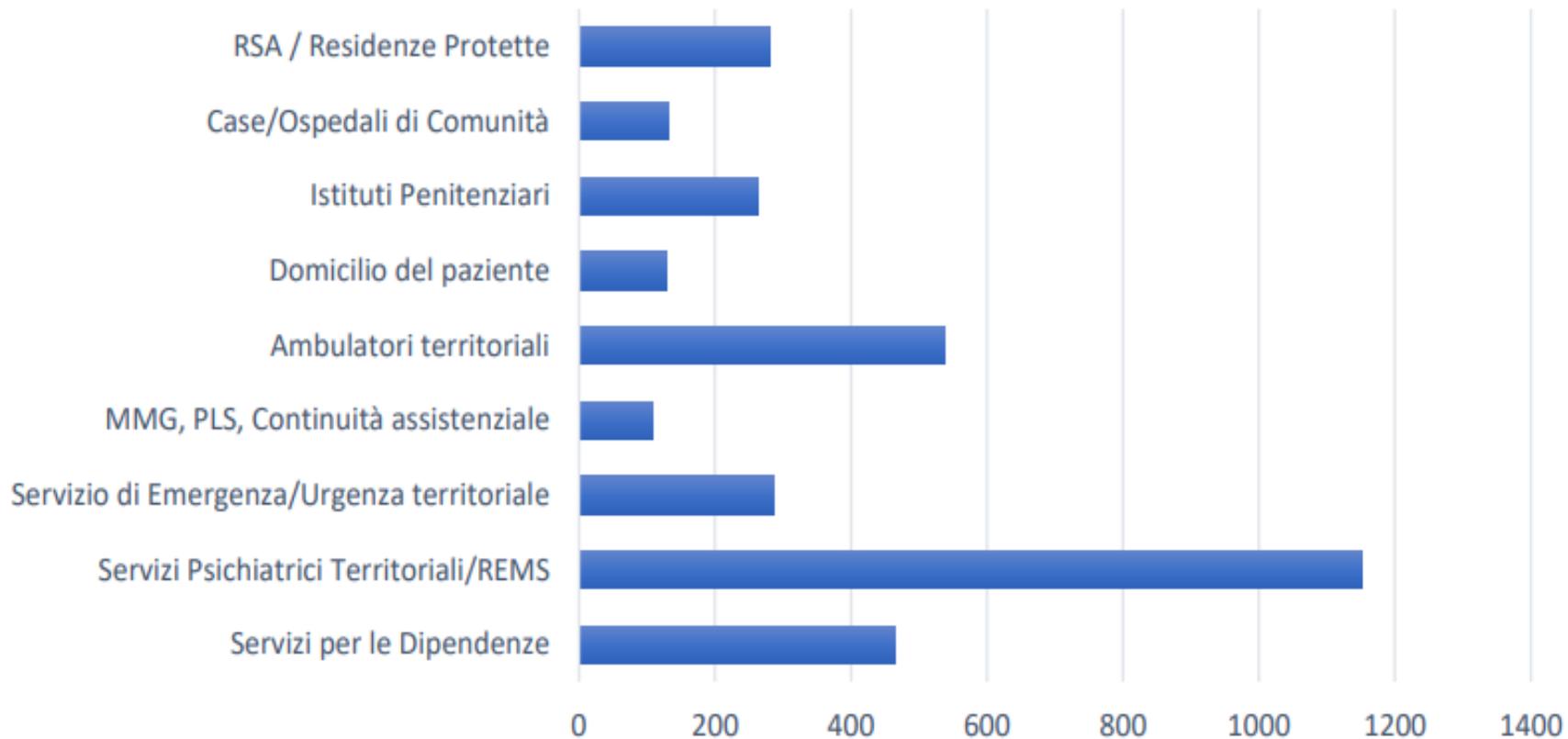
■ Utente / Paziente   ■ Parente / caregiver / conoscente   ■ Estraneo



## Setting assistenziale - Ospedale



## Setting assistenziale - Territorio



**A segnalare i 2/3 delle aggressioni sono state professioniste donne**  
(dato concorde con la struttura di genere del personale del SSN dove oltre il 65% degli operatori sono donne)

**e le fasce d'età più colpite quelle tra i 30-39 anni e tra i 50-59 anni.**

- **La professione più colpita è quella degli infermieri**  
(anche stavolta il dato però va rapportato alle consistenze nell'intero personale, in cui gli infermieri rappresentano i professionisti più numerosi),
- **seguita da medici**
- **e operatori socio-sanitari.**

**Occorre altresì evidenziare che il monitoraggio effettuato dall'ONSEPS ha un ambito ben più ampio di quelli già esistenti essendo state considerate**

**non soltanto le aggressioni fisiche,  
ma anche quelle verbali  
e quelle contro la proprietà.**

**Il 68% delle aggressioni segnalate, infatti, sono aggressioni verbali che probabilmente sfuggono ai sistemi di monitoraggio già esistenti.**

**È interessante infine osservare come il 6% delle aggressioni avvenga contro beni di proprietà del professionista aggredito.**

**I dati Regionali  
e delle Province Autonome  
trasmessi dai CRGRS**

**La scheda di rilevazione 2023**

**PIEMONTE**



**Gli eventi segnalati sono stati 1.495 ed hanno comportato il coinvolgimento totale di 1.790 operatori;**

**hanno riguardato per oltre 2/3 donne (1.271 su un dato complessivo di 1.790).**

**tre fasce di età maggiormente rappresentative della popolazione lavorativa rappresentano l'80% degli eventi):**

- **30-39 anni**
- **40-49 anni**
- **50-59 anni**

**La maggior parte degli eventi si sono verificati in giorni feriali (oltre l'85%)**

- n. 575 eventi sono accaduti al mattino,**
- n. 557 eventi sono accaduti al pomeriggio**
- n. 280 eventi nel turno di notte.**

**la professionalità più colpita in termini assoluti è quella degli**

- ✓ **infermieri (1.088 pari a circa 2/3 del totale)**
- ✓ **seguita dai medici e dagli OSS.**

**le aggressioni sono registrate maggiormente negli ospedali rispetto alle strutture territoriali**

**e con una maggior incidenza**

- **dei Pronto soccorso**
- **nelle aree di degenza**
- **e nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC).**

**Nelle strutture territoriali la maggior incidenza è rilevata**

- nei Servizi Psichiatrici Territoriali/REMS**
- e nei Servizi per le Dipendenze,**
- seguono gli ambulatori territoriali.**

# Chi è l'aggressore?

**Prevalentemente l'aggressore viene identificato nel paziente/utente.**

## Che tipo di aggressione?

- violenza verbale (oltre il 68%)**
- in misura minore in violenza fisica (cc. 21%)  
accompagnata sovente da violenza verbale**
- più raramente in atti contro la proprietà.**

Monitoraggio degli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni - anno 2023			
Regione PIEMONTE			
id	Variabile	Modalità	Dato aggregato a livello regionale/P.A.
2	Settore	Pubblico	1495
		Privato accreditato convenzionato SSR	0
3	Sesso	Maschio	519
		Femmina	1271
4	Età	Fino a 29 anni	103
		30-39 anni	251
		40-49 anni	230
		50-59 anni	309
		60 anni e più	94
5	Qualifica professionale	Assistente Sanitario	5
		Biologo	0
		Chimico	0
		Dietista	0
		Educatore Professionale	12
		Farmacista	0
		Fisico	0
		Fisioterapista	0
		Igienista Dentale	0
		Infermiere	1088
		Infermiere pediatrico	64
		Logopedista	0
		Medico chirurgo	263
		Odontoiatra	<3
		Ortottista-Assistente di Oftalmologia	0
		Ostetrica/o	32
		Podologo	0
		Psicologo	11
		Tecnico Audiometrista	<3
		Tecnico Audioprotesista	0
Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionione Cardiovascolare	0		
Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	3		
Tecnico di Neurofisiopatologia	4		

**Monitoraggio degli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni - anno 2023**

**Regione PIEMONTE**

id	Variabile	Modalità	Dato aggregato a livello regionale/P.A.
		Tecnico Ortopedico	0
		Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	<3
		Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico	<3
		Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	10
		Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva	0
		Terapista Occupazionale	0
		Veterinario	0
		Assistente sociale	<3
		Operatore Socio Sanitario (OSS)	229
		Dipendenti non sanitari / Front office	51
		Altro: specificare (OTA, Operatore Tecnico NUE)	9
6	N. totale operatori coinvolti	—	1930
7	Giorno evento	Feriale	1208
		Festivo	205
8	Fascia oraria	Mattina	575
		Pomeriggio	557
		Sera/Notte	280
9	Setting Assistenziale	<b>Ospedale:</b>	
		Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC)	206
		Pronto Soccorso	559
		Area di Degenza	301
		Aree comuni	21
		Ambulatorio	148
		<b>Territorio:</b>	
		Servizi per le Dipendenze	58
		Servizi Psichiatrici Territoriali/REMS	68
		Servizio di Emergenza/Urgenza territoriale	17
		MMG, PLS, Continuità assistenziale	11
		Ambulatori territoriali	41
		Domicilio del paziente	17
Istituti Penitenziari	36		
Case/Ospedali di Comunità	<3		
RSA / Residenze Protette	<3		
10	Tipo di aggressione	Fisica	355
		Verbale	1176
		Contro la proprietà	178
11	Tipo di aggressore	Utente / Paziente	964
		Parente / caregiver / conoscente	460
		Estraneo	72

[https://www.fpcgil.it/wp-content/uploads/2019/05/opuscolo\\_fp\\_aggressioni\\_sanit%C3%A0\\_web.pdf](https://www.fpcgil.it/wp-content/uploads/2019/05/opuscolo_fp_aggressioni_sanit%C3%A0_web.pdf)



Graziella Silipo CGIL Piemonte  
26marzo2024



# Grazie dell'attenzione!

[graziella.silipo@cgilpiemonte.it](mailto:graziella.silipo@cgilpiemonte.it)